

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
— Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e libricini affrancati di respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea.
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Nostra corrispondenza

Roma 17 febbraio 1878.

Sulle ore pom. dello scorso Venerdì l'E.mo Card. Camerlengo, alla presenza dei parenti del defunto Pio IX, aprì e fece leggere il testamento di lui, scritto e consegnato fino dal 1875. Generalmente si credeva che ieri a sera sarebbe esso per intero apparso nelle colonne dell'*Osservatore romano*; ma non vi si lesse che la parte riguardante al luogo, in cui Pio IX ha disposto che abbiano a riposare le sue ossa, dicendo che ragioni supreme di delicatezza non consentivano lui di trattenerli sul modo, onde Pio IX ha disposto della sua modesta fortuna privata. Ecco intanto la parte suddetta.

« Il mio corpo, divenuto cadavere, sarà sepolto nella Chiesa di S. Lorenzo fuori delle mura, precisamente sotto il piccolo arco, esistente sotto la così detta graticola, ossia pietra nella quale si designano anche adesso le macchie prodotte dal martirio dell'illustre Levita. La spesa del monumento non deve eccedere quattrecento scudi ».

Viene quindi la epigrafe sepolcrale, scritta pure di pugno del Papa.

Ossa et cineres Pii IX — Sum. Pont. Vixit ann. — in pontificatu an. — Orate pro eo.

La commozione, che desta nell'animo l'umiltà della detta disposizione, mi toglie ogni forza a farvi su delle considerazioni. L'ho trascritta piangendo; così la presente è bagnata di lagrime. Ad accrescer poi la commozione vien poscia la seguente disposizione, di cui ora mi accorgo; e che trascrivo.

« E finalmente la stessa Santità Sua dispose che lo stemma gentilizio da sovrapporsi al tumulo debba essere un teschio di morto ». Così l'*Osservatore romano*.

Ora andate voi a credere alle corrispondenze dei giornali, anche i più accreditati e che vanno per la maggiore! Se non è stato permesso all'*Osservatore romano* di pubblicare il testamento di Pio IX, come il corrispondente di qualche altro giornale lo ha potuto avere... ed avere innanzi che fosse aperto?

Intanto ieri mattina (16) i RR. Parrochi distribuivano biglietti alle fa-

miglie povere, affinché possano esse conseguire una elemosina lasciata da Pio IX ai poveri di Roma; la quale non procederebbe dalla testamentaria disposizione, ma da provvedimento dato da Pio IX a bocca poco appresso della morte di Vittorio Emanuele; ed ecco il come e il perchè della cosa. È noto che il re Umberto nella morte del suo genitore inviò al Card. Vicario la somma di lire 50,000 da distribuirsi ai poveri di Roma: ed è pur noto come il Card. Vicario soddisfacesse all'incarico, ripartendo la detta somma fra le varie Parrocchie. Allora fu un diluviare di numerosissime petizioni di quelli, che dimandavano di essere ammessi al beneficio di quella elemosina, la quale fu in conseguenza ridotta in tante microscopiche frazioni, che non ebbe a recare alcun sollievo a quelle famiglie, che la conseguirono, nè a tutti i miserabili si poté distribuire. Saputosi ciò dal S. Padre, e forte meravigliato della tanta miseria di Roma, imperocché gli fosse rapportato come tra le petizioni per quella elemosina, ve ne fossero moltissime di civili famiglie cadute in miseria dopo la venuta dei restauratori dell'ordine morale, preso da commiserazione avrebbe consegnato al Cardinal Vicario una elemosina di L. 300,000 pe' poveri di Roma. La quale però non volle che fosse allora distribuita, per non sembrare di farla per emulazione; presago forse della sua vicina dipartita aveva ordinato che venisse dispendata dopo della sua morte.

Quando riceverete la presente, gli E.mi Cardinali saranno già entrati in Conclave, perchè vi entreranno domani a sera (18) giusta la notificazione del Cardinal Vicario, nella quale si leggono le seguenti disposizioni.

Inerendo Noi alle disposizioni della citata costituzione (di S. Gregorio X) ordiniamo che, incominciando dal giorno 18 del corrente Febbraio, in cui gli E.mi signori Cardinali entreranno in Conclave e nella durata di esso, in tutte le Patriarcali Basiliche Collegiate ed altre chiese dei secolari e Regolari, nelle quali si celebra la Messa conventuale, dopo della medesima si recitino dal celebrante le preci prescritte, che a tale effetto si trasmettono.

« Ordiniamo inoltre, che nelle infrascritte chiese, nei giorni ad esse assegnati, si esponga il Santissimo Sacramento dalle otto della mattina fino a circa l'Avemaria della sera nel modo e forma, che si pratica nelle Orazioni delle quarantore, ma senza processione, e che nel deposito si cantino le Litanie dei Santi colle preci relative per la Sede Vacante, ed in fine si comparta al popolo la Benedizione.

Non potendo aver luogo, per le circostanze dei tempi, le quotidiane Processioni del Clero e delle Confraternite di quest'alma città, esortiamo invece i singoli fedeli di visitare Gesù in Sacramento nelle indicate chiese, dove sarà esposto allo scopo d'impetrare colle preghiere la grazia della sollecita elezione di un altro Sommo Pontefice, secondo il cuore di Dio. »

Queste disposizioni che il Cardinal Vicario ha pubblicate per la città di Roma, a quest'ora saranno state similmente pubblicate per le loro Diocesi da tutti gli Arcivescovi e i Vescovi, perchè secondo la citata Bolla, deve in questa circostanza pregare tutto l'Orbe cattolico; *et singulis diebus preces fundantur ad Dominum, apud Eum devotis orationibus insistatur.*

IL MONDO

sulla tomba di Pio IX il Grande.

Pio IX è morto; ma le opere sue hanno una potente vita. Gittate lo sguardo nel mondo, e vedrete dovunque l'impronta della Sua infallibile parola, e della Sua azione sovrana. Egli ha ristabilito in Inghilterra e nell'Olanda la gerarchia cattolica; disputato allo Scisma la Russia e la Polonia; aperto alla Croce i porti della China e del Giappone; intrapreso intorno all'Africa coi suoi missionari quei famosi viaggi di circumnavigazione, che i marinai d'un tempo non facevano che nell'interesse dei commercianti; moltiplicato all'infinito nelle due Americhe e nell'Oceania le Chiese, le Scuole e i Conventi, di guisa che non havvi più nè golfo sì stretto nè capo sì oscuro dove non sia stata gittata la rete

del Signore, e dove Pietro nel suo successore continuando ad essere il pescatore di uomini, non abbia rinnovato i portentosi impromessigli dal Divin Maestro.

Tenero coi peccatori, amoroso cogli eretici, ma nemico dell'eresia e del peccato ha perseguitato la falsa tolleranza del mondo, la libertà del male la falsa libertà di coscienza, tutti in una parola i moderni idoli vagheggiati dal volgo profano — I martiri venuti in dimenticanza, le Vergini oscure, i poveri disprezzati a Lui devono culto ed altare. Egli ha portato ancora più in alto lo sguardo ed ha proclamato il dolcissimo Dogma della Concezione Immacolata, ch'era un'apostolica credenza. L'universo L'ha proclamato infallibile nel Concilio Ecumenico Vaticano, e l'infallibilità Pontificia, antica verità divenuta di fede, si riconosce al presente il Dogma il più necessario da coloro stessi, che già otto anni trovavano la questione la meno opportuna...

(Mgr. Besson V. di Nimes)

... Lo stato di somma agitazione, in cui mi sento immerso, non mi lascia dipingervi questo Pontefice dalla morte collocato al di sopra delle passioni, delle ingratitudini e delle umane violenze, ed introdotto nell'incorruttibile giustizia di Dio... Egli è morto e la generazione e gli omaggi e le preghiere del cattolico mondo, e di tutto ciò che sulla terra ha conservato, nell'onesta coscienza il culto della giustizia, della virtù e della sventura, salutano la sua memoria e ne rimpiangono la tomba. — Egli è morto vinto in apparenza, ma non cessando di preannunziare il trionfo. Egli qui non lo vedrà... Gran Dio Voi non lo avete voluto, e nell'impenetrabile segreto dei vostri Consigli Vi siete riservato il giorno, che risplenderà sui novelli trionfi, e la vittoria immortale della Chiesa. Egli qui non lo vedrà... ma non se ne prevalgono coloro che hanno accorciato la Sua vita ed assunto la responsabilità di umiliazioni tanto amare con cui hanno abbeverato di fiele i giorni del Padre delle anime nostre... Egli qui non lo vedrà... Ma che importa? Se non subito, ma più tardi, se non Pio IX, ma la Chiesa lo vedrà; imperocchè, qualunque

cosa facciano o si preparino a fare i nemici di Gesù C., non verrà però mai loro fatto di smentire la grande parola scritta a splendori caratteri sulla Cupola di S. Pietro: «Non praevalerunt». Un Papa minore; ma il Papa e la Chiesa non muojono mai.

(M^{re}. Dupanloup V. d'Ostojans)

Di ripicco.

Un capo ameno, persona che stima assai se stessa, e punto gli altri, ha trovato che dire sull'articolo pubblicato da noi alquanti giorni fa col titolo: *D'un suffragio universale contro le novità religiose*; e perchè noi abbiamo interpretato alla nostra maniera (cioè secondo il senso della Chiesa, e dello stesso santo autore come vedremo) una parola di San Paolo, mentre lui vuole interpretarla a suo modo, ha creduto di averci fatto ridicoli al mondo, mentre se, pensano gli uomini della sua risma come fa egli, la scrittura dovesse interpretarsi secondo lo spirito privato di ciascheduno, tanto varrebbe la sua, quanto la nostra. Dicevamo, che se anche un angelo insegnasse il contrario di ciò che ha insegnato la Chiesa, anch'esso sarebbe smentito; tanto è certo e infallibile ciò ch'essa ha insegnato ed insegna.

All'amico non piace; e vorrebbe che San Paolo dicesse non «il contrario di ciò che fu insegnato» ma «oltre quello che fu insegnato». Sicchè, domandiamo noi, nè alla Chiesa, nè agli Apostoli, nè agli Angeli, nè a Cristo stesso, sarebbe stato lecito definire, dichiarare, insegnare cosa alcuna oltre a quello che era stato insegnato? Ed allora?

Io apro la seconda ai Corinti, Capo 12, vers. 1, e leggo che San Paolo diceva: *...verbo ad visiones et revelationes del Signore — ventiam ad visiones et revelationes Domini*; e qui narra il suo rapimento al terzo cielo. Sapeva adunque San Paolo e poteva insegnare più che non avesse insegnato, ed insegnasse; e facendolo meritava l'anatema?

Più: Nel decimosesto degli *Atti Apostolici* si dice (vers. 4), che Paolo con Timoteo passando per le città ordinarono di osservar gli statuti determinati dagli Apostoli e dagli Anziani che erano in Gerusalemme; e questa non è obbedienza a superiori ecclesiastici, che l'Apostolo impone?

L'amico avversario ha contro la sua interpretazione, l'interpretazione nostra, che per lo meno varrebbe quanto la sua; ma la nostra è l'interpretazione di san Girolamo, di san Agostino, di sant'Ambrogio, del Grisostomo... di tutte le generazioni cattoliche; le quali per tanti secoli hanno prestato fede alle dichiarazioni dei dogmi ch'erano già nel deposito della Verità e che furono dai Sommi Pontefici definiti. Sant'Agostino fra gli altri (in Joannem tract. 99) scrive così: L'Apostolo Paolo «non disse più di quello che ricevette, ma contro quello

che ricevette (*non aut plusquam accepistis sed praeterquam quod accepistis*). Imperocchè, egli continua, se avesse detto *plusquam* pregiudicava se stesso, mentre desiderava di andar presso i Tessalonicesi per supplire a ciò che mancava all'insegnamento della loro fede. Non siamo noi, adunque, che citiamo san Paolo, a proposito come un pugno nell'occhio, nè che affermiamo gratuitamente; ma è proprio il nostro avversario, senza dire che la Chiesa insegna anche adesso ciò che ha insegnato sempre, mentre coloro che si staccarono da essa si sono divisi, suddivisi in sette, in pillole, in atomi non conservando integro neppur un dogma comune... Occorre forse provarlo? Domandatelo agli stessi protestanti.

Ma siccome non c'è peggior sordo di colui che non vuol sentire, appelliamo al buon senso di chi legge; e a chi cita san Paolo a sostegno dei propri errori, risponderemo quello che ha risposto il diavolo per bocca degli ossessi a chi voleva cacciarlo in nome di Gesù predicato da Paolo: *lo conosco Gesù e so chi è Paolo: ma voi chi siete?*... (*Atti Apostolici XIX. 15*).

Notizie Italiane

Leggiamo nella *Capitale*:

Oggi (17) è atteso l'ono. Zanardelli il quale cogli onorevoli Carotoli, Depretis ed Abignente, è chiamato a condurre a termine la trattativa di accordo tra la sinistra e il ministero. In una lettera scritta ultimamente, egli ha manifestato intenzioni molto conciliative, e pare che l'accordo sia prossimo ad ottenersi, malgrado il decreto che ha prorogato il parlamento sino al 7 marzo. Siccome l'abbandono delle Convenzioni è ormai cosa stabilita, la sinistra esigerebbe la presentazione di un progetto serio il quale assicurasse le nuove costruzioni, al che il gabinetto non può opporre difficoltà. Il punto ancora controverso è l'abbandono di qualcuno degli attuali ministri, per dare al gabinetto una base più parlamentare; ma siccome vennero abbandonate le questioni di persona dall'una e dall'altra parte, non è difficile che le trattative approdino, fra qualche giorno, a buon risultato.

Il Senato ha da Roma le seguenti informazioni:

«Si afferma da buona fonte che il ministero, fu indotto a prorogare l'apertura delle Camere dal proposito di presentare un progetto di riforma alla legge sulle guarentigie, e ciò senza osservi precedentemente invitato sia a mezzo d'interpunzione, che d'interrogazioni da parte dei deputati.

«La modificazione proposta dal governo consisterebbe nella soppressione degli articoli che riconoscono la sovranità del Papa l'uso dei privilegi accordati ai funzionari della Chiesa ed il diritto d'asilo: e si prefiggerebbe invece di armare lo Stato contro la gerarchia ecclesiastica (!)

COSE DI CASA

Corrige. Nel n. 38, articolo *Le vane speranze*, nel VII capoverso linea 89 doveva essere stampato così: *vedrete che sono essenzialmente distinti e diversi come ecc.*

Vendoglio, 15 febbrajo.

A Pio IX il Grande suffragi. Così stava scritto jeraltro sulla porta della modesta Chiesa di Vendoglio e tutti quei buoni Parrocchiani, «come gente che pensi a sventura, che improvviso si sente annunziar» accorrevano allo solenne esequio del loro amato Pontefice. Le pareti erano vestite a tutto con iscrizioni e ghirlande, nudi gli altari, maestoso il catafalco circondato da cori ardenti. La folla lucida delle velate finestre chiamava i devoti intervenuti all'idea cristiana dell'eternità e li invitava a raccoglimento, mentre celebravasi il mestissimo *Requiem*. Il vecchio Pastore ricordava loro chi fu e che fece quell'Uomo venerando, per il quale pregavasi. Ei fu un giorno (diceva, egli), in cui Cristo chiese agli apostoli, cosa pensassero gli uomini di Lui. E S. Pietro gli rispose: «Tu sei Cristo figlio di Dio vivente». Questo sublime parole Pietro le diceva a Cristo a nome di tutto il Collegio Apostolico e i Successori di Pietro avevano a ripeterle parimenti a Cristo in tutti i secoli a nome di tutta la Chiesa Cattolica. E Pio IX compì questa divina missione gloriosamente e per quasi 32 anni fece sentire a Gesù Cristo l'espressione di tutto il cattolicesimo. «Tu sei Cristo, figlio di Dio vivente». Ma Cristo chiamò beato il figlio di Giona, perchè «né la carne, né il sangue dei deturatori questa confessione; così pure lode eterna ed eterna beatitudine si meritò Pio IX; poichè anch'egli nel suo lungo ministero non si lasciò vincere dalle potenze del mondo, ma anzi abbandonato e perseguitato da tutte, ricopiando in se stesso il Crocifisso di cuiungeva le veci, non cessò mai di proclamarlo Figlio del Dio vivente. E quel buon popolo adiva, piangeva, pregava e ripeteva le Epigrafi del Tumulo. O Pio! Alla tua virtù corrisponda il premio. *La gloria eguagli la tua dignità — in pace sia il tuo luogo. — La luce paradisaica Ti invocano da Dio i tuoi figli di Vendoglio.* — E uscivano di Chiesa dicendo l'un l'altro: «Veramente Pio IX fu Grande! Sia benedetto il suo Nome in eterno!

Coscano. Il 14 corr. nella Chiesa parrocchiale di Coscano ebbero luogo i solenni funerali pel compianto Pontefice Pio IX.

Sul frontone del catafalco, orasi collocata un'immagine oleografica del Santo Padre coperta da velo nero. Sotto l'immagine erano le due chiavi, poste a croce. Sedici torcie, ben disposte ed incartate a nero ardevano intorno al Catafalco: sulla cima, sui quattro spigoli ardevano altri quattro ceri.

Essendo giorno di giovedì, e perciò vacanza della scuola, tutti i fanciulli del paese in due file, dal catafalco ai gradini del coro, facevano ala con la candela accesa in mano.

Fu cantato l'ufficio dei morti, al quale seguì la Messa solenne, assai bene cantata dai paesani. Fu chiusa la funzione colla consueta assoluzione.

Pressochè duecento lumi, ardevano per la chiesa: faceva ottimo effetto l'altare maggiore paraf a tutto.

La Chiesa era gremita di popolo, compreso del più profondo sentimento di venerazione dell'Augusto Estinto; v'erano altresì non pochi forestieri dei contermini paesi.

Coscano ha fatto molto, ha fatto tutto che si potrà esigere da un paesetto di seicento abitanti per onorare la memoria di Pio IX, il Grande.

I Sacerdoti di Coscano.

Majano. Il Parroco di Majano nel giorno di Domenica 10 corr. annunziava al suo popolo la morte di Pio IX e lo invitava alla funzione funebre dicendo che intervenisse alla Chiesa alle ore 10 ant., 15 corrente, e la sua preghiera

rivolgesse, come ad un Santo, affinché il Papa, invocasse dal Signore sopra di esso, la conferma di quelle benedizioni che in modo particolare più volte ebbe da Roma ad impartire al Parroco e Parrocchiani mediante il Molto Rev. D. Valentino Riva, segretario affezionatissimo dell'Eminentissimo Cardinale Asquini.

Venne accolta, la sua parola; e fu tale e tanto il concorso, che la Chiesa, abbastanza spaziosa, non contenne il popolo intervenuto. In posto distinto fu presente l'onorevole signor Sindaco coi signori Rappresentanti il Comune e furono di mirabile edificazione. Intervenne la scolaresca d'amblii sessi unita ai due maestri ed all'assistente, così grande maestri. Le voci che cantavano alla S. Messa accompagnate dall'organo, infusero nei cuori la commozione più profonda.

Terminata l'Esequio allo straordinario Catafalco, le persone, che sembravano più dure di cuore si trattenevano in Chiesa come comprese da religioso terrore, che ispirava il singolare non più veduto, luttuoso parato per la varietà e disposizione dei drappi presentati da pietose persone. Così Majano e Parla hanno dimostrato l'amore al Grande Pio.

Paderno. Oggi (15 corr.) furono celebrate solenni esequie in suffragio della grand'Anima del defunto Sommo Pontefice Pio IX. A tutto vestito il presbiterio e il maggiore Altare, in Chiesa si ergeva maestoso il catafalco circondato da relative iscrizioni, piante verdi e molte torcie, offerte dai fedeli e dalle Chiese di questa Pieve. Concorsero alla funzione le Fabbricere di tutte le chiese della Parrocchia ed il Clero. Relativamente al giorno si era in folla presentata in Chiesa non solo, ma molto devotamente assistente al canto dell'Ufficio pro defunctis, alla Messa solenne di Requiem, all'assoluzione ad *Castrum doloris*. L'Organo quando il canto in coro cessava mandava le sue flebili voci, e faceva sentire le melanconiche sue note. Il Gran Pio, il Santo, che confidiamo già essere stato ammesso agli eterni contenti con Gesù Cristo invisibile Capo della Chiesa Cattolica, preghi sempre per noi suoi amatissimi figli.

Comeglians. La più Augusta Vittima della rivoluzione dunque ha compiuto il Suo Sacrificio! Mentre il nostro S. Padre Pio IX si era ristabilito in salute, Iddio Lo volle chiamare a sé, a cogliere il premio del Suo lungo, tribolissimo e gloriosissimo Pontificato! Adoriamo i segreti giudizi di Dio, e preghiamo secondo il dovere della nostra pietà filiale per la grande anima di Pio il Grande.

Appena intesa la Circolare che il nostro Venerabilissimo Arcivescovo ci inviava in conseguenza dell'inaspettata morte del compianto Pontefice, ci siamo subito prestati ad eseguire in questa Parrocchia la Superiore disposizione. Martedì, mercoledì, e giovedì della già scorsa settimana si suonarono a distesa le campane di tutte le Chiese dopo l'Ave maria del mattino, del mezzogiorno e della sera.

Il 15 poi in questa Parrocchia abbiamo fatto il solenne funerale, coll'intervento spontaneo dell'Autorità civile, e con grande concorso di popolo. Pare propriamente che anche il popolo comprenda il bisogno di dover onorare il Grande Pio! Il Catafalco ci riuscì veramente maestoso ed imponente quanto mai. Venne anche fatta una conveniente orazione funebre da questo Cooperatore Parrocchiale. Sicchè la solenne funzione funebre si compì con tale ordine, che tutti ritornarono alle proprie famiglie edificati.

Ora non ci resta che di onorare l'Immortale Pio IX, imitando, per quanto sta in noi, la Sua carità e la Sua forza, o di invocarlo, affinché ci ottenga dal

Signore un nuovo Pontefice degno successore del Gran Pio. Preghiamo Pio IX ci guardi e ci benedica!

Sevegliano. Jeri mattina (13 corr.) per implorare dalla divina misericordia il riposo del Giusto alla grande anima dell'Anima, Pontefice celebrammo solenni Essequie.

Preimesso per tre giorni il suono delle campane, ed avvertito il popolo con opportune parole, in obbedienza alla Circolare 9 andante del Venerato nostro Arcivescovo, alle nove e mezzo davasi principio al canto dell'Ufficio dei Morti, cui fece seguito la S. Messa. Vi intervenne molto popolo, i membri del Municipio qui residenti ed il Maestro comunale colla scolaresca. La messa funebre fu cantata in musica dai cantori di qui, i quali volenterosi, come sempre, si offerirono al pio e nobile ufficio. In mezzo alla Chiesa sul catafalco erano gli emblemi pontifici, ed attorno ad esso leggevasi epigrafi scritturali che ricordavano le virtù e somme gesta del grande defunto. Gli altari e la Chiesa erano parati a tutto.

Latisana. Un'altra prova, e solenne, di fede e di attaccamento alla Religione nostra Santissima ha dato Latisana.

In occasione della visita Pastorale, fatta da S. E. Rev. Mons. Arcivescovo nel Dicembre u. s., presso a 60 tra carrettelle e carrozze furono ad aspettarlo al confine della Parrocchia distante più che 3 kil. dal Capoluogo. L'ingresso in paese fu proprio trionfale, perchè tutto il popolo si era riversato da quella parte a ricevere Monsignore, e la banda locale gratuitamente concessa procedeva coi suoi concerti. La Giunta Municipale, le persone più qualificate della Parrocchia, le rappresentanze tutte, o si presentarono ad ossequiarla. E al momento della partenza fu tale la pressa intorno al venerato Pastore per baciarli la mano, che, se avesse voluto soddisfare al desiderio di tutti, non se ne sarebbe sbrigato più.

Jeri poi (14 febbraio) alla Funzione funebre del Papa spettacolo imponente. Il Duomo, maestosamente parato a tutto e decorato di iscrizioni, pieno zeppo di popolo di ogni ordine e una moltitudine altrettanto numerosa nel campello adiacente e sulla piazza che lo prospetta. Intorno al Catafalco ben 60 torci mandati dalle famiglie signorili e agiato del paese a un semplice invito fatto dall'Abate-Parroco delle sere antecedenti, dopo la recita del Rosario. Durante la Messa tutti i negozi e le botteghe chiuse e non un minimo disordine, né tentativo ostile.

Oh! tenga conto il Signore di quelle belle manifestazioni di sentimento religioso, e il Grande Pio, che si confida già sedere sui troni più elevati del Paradiso, benedica di una speciale benedizione a questo Popolo civile e devoto.

Tricesimo, 16 febbraio. — Appena ricevuta la circolare di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo che ufficialmente confermava la già diffusa dolorosa notizia della morte del nostro amatissimo S. Padre Pio IX, e colla quale si ordinava in ogni Parrocchia una solenne funzione funebre per l'anima di quel Grande; il Clero di questa Parrocchia di concerto colla Fabbri-cheria stabilirono di far sì che tale funzione riuscisse propriamente solenne per quanto lo permettono le locali circostanze. Venne fissata la giornata del 15 febbraio.

Nel frattempo si lavorò per preparativi. In mezzo alla Chiesa venne collocato un magnifico catafalco, alla sommità del quale spiccavano le insegne pontificie; all'interno del catafalco su fondo giallo e bianco vennero stampate apposite iscrizioni; così pure giallo-bianchi erano i cortinaggi alle aperture della cella del catafalco, entro cui sopra la bara era disposto ricco panno funebre. La Chiesa fu tutta parata a tutto. A tutto gli altari, i candelabri, le colonne, pilastri, i pulpiti, il coro, tutto era co-

perto di stoffa nera, a cui maggior grazia e mestizia davano dei veli bianco-gialli disposti con gran maestria e grand'effetto. Fu disposto per collocamento di ottanta e più torce mandate generosamente dai sacerdoti e da agiate famiglie della parrocchia; trenta furono collocate all'intorno e sopra il catafalco, le altre nel coro e nella navata della Chiesa. Sopra la porta maggiore del tempio dal lato esterno fu posta una iscrizione sotto alla quale pendeva un quadro velato a bruno con entrovi l'effigie dell'amato Pontefice. Fosse impressione individuale per la luttuosa circostanza o realtà, la Chiesa di Tricesimo non mi parve mai fornita con tanta proprietà e buon gusto: tutti del resto ne facevano le meraviglie.

La mattina del 15 all'ora stabilita la intera rappresentanza comunale venne alla Chiesa e prese posto nel luogo designato ed appositamente preparato. Dai rispettivi insegnati furono condotti i fanciulli e le fanciulle che frequentano la scuola, e tale una folla di popolo empi il vasto tempio che più non ne conteneva. E tutto quel popolo, sebbene così affollato, assistette all'ufficio intero dei morti, alla messa cantata in musica, alle esequie ed alle litanie all'altare della B. Vergine con tale un contegno, tale un ordine, tale una divozione quale si addice a figli che assistono ai funerali del padre, e sul volto di tutti si leggeva il più vivo e profondo cordoglio per l'acerrimissima ed improvvisa perdita. Durante il resto della giornata dopo terminata la funzione i fedeli in buon numero si portarono di nuovo alla Chiesa per pregare pace e riposo eterno all'anima dell'amatissimo Padre che tanto fece per la Chiesa e per i suoi figli e la cui memoria sarà sempre in benedizione.

Ufficio dello stato Civile di Udine
Bollettino settimanale dal 9 gen. al 16 feb.
Nascite.

| | | | |
|------------------|---|---------|---|
| Nati vivi maschi | 7 | femmine | 7 |
| » morti | — | » | 1 |
| Esposti | — | » | — |

Totale N. 15

Morti a domicilio

Giovanni Battista Cossettini fu Andrea di anni 66 conciapelli — Angelo Scubla di Pietro di giorni 7 — Caterina Drissi fu Mario d'anni 71 cameriera — Ettore Chiussi di Luigi di mesi 9 — Giuseppe Degani fu Giovanni Battista d'anni 56 falegname — Filomena Bevilacqua di Pietro di mesi 9 — Lucia Castelleggio-Giacomini di Giuseppe d'anni 41 att. alle occup. di casa — Andrea Missio fu Giovanni Battista d'anni 78 calzolaio — Carlo Prova di Natale di giorni 10 — Angelo Pravisano fu Lorenzo d'anni 77 agricoltore — Marianna Weletisch Brancovich fu Valentino d'anni 42 cameriera — Erminia Merletta di Francesco di mesi 8.

Morti nell'Ospedale Civile.

Giuseppe Misanci di mesi 4 — Domenico Vicario fu Andrea d'anni 79 falegname — Antonio Muvini di mesi 5 Domenico Zamolo fu Biagio d'anni 44 srato — Luigi Percotto fu Carlo d'anni 65 calzolaio — Ippolito Finatieri di mesi 6.

Totale N. 18.

Matrimoni

Arcangelo Raffaele Sbelz impiegato con Antonia Sdrigotti sarta — Nicolò Romagnani macellaio con Luigia Saccolin att. alle occup. di casa — Antonio Zannio maestro comunale con Maria Novelli civile — Angelo Adami agricoltore con Teresa Franzolini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.
esposte ieri nell'atto municipale.

Antonio Zoratti muratore con Ancilla Foi contadina — Giuseppe Virgilio sarto con Luigia Rasa sarta — Antonio Nais possidente con Laura Franceschini agiata — Luigi Globba muratore con Marianna Comuzzi attend. alla occupaz. di casa. — Agostino Platino fornajo con Maria To-

niutti serva — Giovanni Battista Pizzinato calzolaio con Luigia Simconi att. alle occup. di casa — Giorgio Negrini guardiano ferroviario con Luigia Barazzutti attend. alle occupaz. di casa — Giuseppe Ponzo agricoltore con Pasqualina Contardo contadina — Antonio Franceschelli regio impiegato con Giuseppina Giuliani agiata — Pietro Giorgiutti facchino con Maria Coccolo cucitrice — Gio. Batta Molotto agricoltore con Giovanna Battistone contadina — Giuseppe Koller scrivano con Luigia Campos sarta — Gio. Batta Comencini ingegnere con Teresa Tonini agiata — Enrico Visintini fabbro con Marianna Vertovic attend. alle occup. di casa — Antonio Allione agricoltore con Margherita Piacenza contadina — Mattia Grewese parrochiero con Elisabetta Stepp sarta. — Enea Bernardis possidente con Maria Stampetta agiata.

Notizie Estere

Inghilterra. Il soprintendente di Malta ha ricevuto l'ordine di far un rapporto sulle caserme inabitate e sulla loro disposizione interna, perchè sarà forse necessario di creare a Malta una stazione di riserva per i marinai che devono raggiungere la flotta.

La Compagnia di navigazione Cunard ha offerto al governo di mettere gratuitamente a sua disposizione uno dei suoi più bei vapori, onde permettere di studiare le qualità delle sue navi per trasporto dell'armamento e del materiale della guerra.

Austria-Ungheria. Secondo il N. W. Tagblatt, alla conferenza che deve aver luogo a Baden-Baden l'Austria farà una dimostranza contro l'occupazione russa della Bulgaria, chiederà una revisione delle trattative di pace riguardanti la costituzione della Bulgaria, e rappresenterà gli interessi europei sulla questione dei Dardanelli. L'ingrandimento della Serbia e del Montenegro darà pure soggetto a delle interpellanze se all'Austria non riuscisse d'impedire un'occupazione russa della Bulgaria dopo la pace. È probabile che nella conferenza venga ventilata la questione dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina da parte delle truppe austriache.

Germania. Si scrive da Berlino alla G. di Strasburgo che l'Imperatore di Germania in una conferenza tenuta col maresciallo Moltke e il generale Stoch, capo dell'ammiraglio, ha liberato le misure da prendersi nel caso che nascessero complicazioni in Oriente. Da altri giornali tedeschi si riferiva che nei porti e negli arsenali del nord osservarsi da alcuni giorni un movimento insolito e che si fanno preparativi di difesa molto seri.

TELEGRAMMI

Roma, 18. Iersera il Duca di Genova è partito da Roma per imbarcarsi per Lisbona Intore di lettere del Re che annunziava al Re di Portogallo la sua esaltazione al trono.

Londra, 18. I giornali dicono che la situazione è momentaneamente migliorata.

Il Daily Telegraph dice che la Russia accettò il Congresso in seguito all'intervento di Bismarck, per prevenire la mobilitazione austriaca.

Il Times ha da Parigi: Credesi che Bismarck farà martedì una dichiarazione, confermando questa situazione. La Russia, e l'Inghilterra manterranno le attuali rispettive posizioni durante il Congresso. Nessun'altra Potenza penetrerebbe nei Dardanelli.

Il Daily News ha da Vienna che i negoziati di pace terminerebbero mercoledì a Adrianopoli. I Russi sgombrerebbero la Rumelia.

Stoma, 18. Il Re ricevette Hay-

merle ambasciatore d'Austria che presentò le nuove credenziali.

Stassera alle ore 6 e mezza i Cardinali si chiusero in Conclave dopo le solite cerimonie e formalità. Circa sessanta Cardinali sono presenti; due sono attesi per domani. Si faranno ogni giorno due scrutini, uno di mattina e l'altro alle due pom.

Parigi, 18. Si fecero funerali in tutte le chiese di Parigi per Papa.

Versailles, 18. (Camera). Discussione del bilancio dei Culti. Burognon difende la religione ed il clero. Boysses non vuole un culto dominante. Il Governo si riserva a dichiararsi, allorchè si discuteranno gli articoli.

Pietroburgo, 18. È probabile che il Congresso di Baden-Baden si componga di Ministri degli Esteri; ma nulla è deciso.

Londra, 18. (Camera dei Comuni). Beresford domanda se il Governo sia disposto ad agire finchè i Polacchi ottengano libertà di coscienza come si stabilirà per le provincie turche. Northcote risponde di credere che la questione dei Polacchi non sarà sottoposta alla Conferenza. Egli soggiunge che la flotta inglese si recò a Mundania perchè migliore ancoraggio. — Il credito di sei milioni è approvato in terza lettura.

(Camera dei Lordi). Derby dice che la questione della Conferenza non fece un passo in avanti e che con ha nessuna informazione, circa la marcia dei russi sopra Costantinopoli; ma, riguardo la marcia dei russi a Gallipoli, ha ricevuto un dispaccio importante che comunicherà appena gli sarà possibile.

Vienna, 18. La Correspondenz politica annunzia, che le trattative di pace in Adrianopoli sono cominciate soltanto avanti jeri e sursero discussioni e grandi difficoltà.

COSE VARIE

Opera del soldati. — La Francia è sempre seconda nell'ideare e mandare ad esecuzione nuove opere buone. Una prova di ciò l'abbiamo nella recente Opera che può dirsi dei Soldati. Consiste questa nel creare il modo d'impedire che le reclute, nel disporsi ad abbandonare il luogo nativo, ed i militari congedati, nel farvi ritorno, si abbandonino agli schiamazzi ed alla crapula. In questi giorni di partenza e di arrivo, i membri della nuova Pia Associazione promuovono apposite funzioni religiose con predicazioni, a' quali invitano i coscritti e gli ex militari, e dopo di averli riuniti in una sala mente e in un sol cuore innanzi all'altare del Dio vivente, loro apprestano adatti trattamenti ed allestiscono una modesta refezione. Quanto male impedisca e quanto bene faccia l'Opera dei Soldati è più facile immaginarlo che descriverlo! Perchè in Italia, ove siamo assediati dagli stessi mali, nessun zelante cattolico porrà mano ad eguali rimedi?

Gazzettino Commerciale

Grati. Torino, 16. Prezzi stazionari, vi in però più animazione per parte dei compratori. Meliga deboli; avena molto offerta ed in ribasso; riso sostenuto. Grano di 1.ª qualità da lire 34.75 a 35.75 per quintale.

Venezia, 16. Limitati affari in formazioni, prezzi da lire 23 a 24 per quintale, frumento buono mercantile da lire 31.50 a lire 32.

Colontali. Venezia, 16. Caffè in ribasso, specialmente nella qualità fine; negli zuccheri un po' di sostegno.

Oil. Venezia, 16. Senza variante si mantiene l'olio d'oliva, del quale vi è poca domanda; le qualità comuni da lire 126 a 128 senza dazio consumo; roba fina e sovrappina da lire 160 a 190 schiavo.

Bolizco Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 18 febbraio
 Rend. engl. int. da 1 gennaio da 80.75 a 80.80
 Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.83 a L. 21.85
 Fiorini austr. d'argento 2.40 2.41
 Banconote Austriache 2.31— 2.31.1/2

Vale
 Pezzi da 20 franchi da L. 21.83 a L. 21.85
 Banconote austriache 2.31— 2.31.50

Società Venezia e piazza d'Italia
 Della Banca Nazionale 5—
 Banca Veneta di depositi e conti corr. 5—
 Banca di Credito Veneto 5.1/2

Milano 18 febbraio
 Rendita Italiana 80.60
 Prestito Nazionale 1866 33.50
 Ferrovie Meridionali 588—
 Cotonificio Cantoni
 Obblig. Ferrovie Meridionali 247.50
 Pontebiane 378—
 Lombardo Veneta
 Pezzi di 20 lire 21.85

Parigi 18 febbraio

Rendita francese 3 1/2 74.27
 5 1/2 110.60
 Italiana 5 1/2 74.40
 Ferrovie Lombarda 167—
 Romane 70.5
 Cambio su Londra a vista 25.14—
 sull'Italia 8.38
 Consolidati Inglesi 95.11/16
 Spagnolo giorno 12.50
 Turca 9.25
 Egiziano 31.75

Vienna 18 febbraio

Mobiliare 232.20
 Lombarda 76.75
 Banca Anglo-Austriaca 250.50
 Austriache 788—
 Banca Nazionale 9.15.1/2
 Napoleoni d'oro 47—
 Cambio su Parigi 118.25
 su Londra 67—
 Rendita austriaca in argento in carta —
 Union Bank —
 Banconote in argento —

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 12 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'etol. da L. 25.— a L. —
 Grano turco " " 15.65 " 16.40
 Segala " " 15.30 " —
 Lupini " " 9.70 " —
 Spelta " " 24.— " —
 Miglio " " 21.— " —
 Avena " " 9.50 " —
 Salsiccia " " 14.— " —
 Fagioli alpigiani " " 27.— " —
 di pianura " " 20.— " —
 Orzo bristato " " 20.— " —
 in pelo " " 12.— " —
 Mistura " " 12.— " —
 Lenti " " 30.40 " —
 Sorgorosso " " 9.70 " —
 Castagne " " 12.60 " —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 17 1878 Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.
 Barom. ridotto a 0° 761.1 758.9 758.7
 alto m. 116.01 sul 47 68
 liv. del mare mm. misto misto misto
 Umidità relativa Stato del Cielo
 Acqua cadente N E S W calma
 Vento (direzione) 1 1 0
 (vel. chil.) 2.9 0.5 2.4
 Termini centigr. Temperatura massima 7.0
 minima 0.3
 Temperatura minima all'aperto 3.7

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI
 da Ore 1.19 ant. per Ore 5.50 ant.
 Trieste " 9.21 ant. per " 3.10 pm.
 " 9.17 pm. Trieste " 8.44 p. dir.
 " " 2.53 ant.
PARTENZE
 da Ore 10.20 ant. per Ore 1.51 ant.
 Venezia " 2.45 pm. per " 6.5 ant.
 " 8.24 p. dir. Venezia " 9.47 a. dir.
 " 2.24 ant. " 3.35 pm.
 da Ore 9.5 ant. per Ore 7.20 ant.
 Resutta " 2.24 pm. per " 3.20 pm.
 " 8.15 pm. Resutta " 6.10 pm.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D'ASSICURAZIONI GENERALI
 della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese
 con Capitale di fondo di 50 milioni di lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 milioni. Ambedue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Coppiacini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentici i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vengono tributati nei pubblici giornali.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

MAGNIFICO ALBUM DI IMAGINI E POESIE PER GIOVANETTI
 rappresentante la fanciullezza di Gesù.

Seconda Edizione

Tutta la stampa applaude unanimemente a questa nuova pubblicazione e valga per ogni elogio il fatto, che la prima edizione di ottocento esemplari fu esaurita in meno di venti giorni. — In quindici bellissime scene di cent. 25 per 20, incise dal primo Xilografo vivente il sig. Knöfler di Vienna e miniate stupendamente è dipinta la Fanciullezza di Gesù dall'annuncio dell'Arcangelo Gabriele alla Verginella di Nazareth fino alla vita nascosta, che egli condusse nella officina del putativo suo padre. E le brevi originali poesie, che a piè di ogni pittura la illustrano, non potrebbero meglio ritrarre di quella grazia, di quella semplicità, di quell'affetto, che da scene sì care traspira! — In una parola immagini e poesie rendono questo Album un vero gioiello, che legato in bel volume può essere regalato a giovanetti nelle varie occasioni del Capo d'anno, o della loro Confermazione o prima Comunione, od alla chiusura delle scuole in premio della loro bontà e profitto! Finora l'Album valeva italiane lire sei: ora si spedisce legato in mezza tola e franco per mezzo postale per sole lire cinque ma chi lo vuole raccomandato deve inviare i trenta centesimi per la raccomandazione.

IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE e DILETTO per il POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3.00 (franco) — per l'Estero L. 4.00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. franchi alla Direzione del Giardinetto, Capoluogo in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il franco bollo, o scriva in Carlolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomeo Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per il *Dono di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 100 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blason: L. 3.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.00. Bianca di Rougenville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna mirata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivenduggiato: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni: Il Collettore di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Genuadan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 Premi agli ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per Carlolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almatucco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.